



# INVITO AL CINEMA

## 28<sup>a</sup> EDIZIONE

**IO SONO TEMPESTA** è un Film che tratteggia il ritratto di un Paese che sta cambiando pelle ma che rimane ancora ben ancorato ai suoi peggiori difetti: il qualunquismo, la rincorsa della ricchezza facile, e quella corruttibilità secondo cui tutti, nessuno escluso, hanno un prezzo.

**IO SONO TEMPESTA** segna i 30 anni di attività cinematografica del Regista Daniele Luchetti, che ha iniziato nel 1988 con *"Domani accadrà"* e proseguito poi con *"Il portaborse"* (1991), *"I piccoli maestri"* (1998), *"Mio fratello è figlio unico"* (2007), *"La nostra vita"* (2010), *"Anni felici"* (2013), tutti Film che abbiamo sempre presentato nella nostra Rassegna.

Il potente uomo d'affari Numa Tempesta (*Marco Giallini*), infantile e anaffettivo, ha soldi, carisma, fiuto per gli affari e pochi scrupoli. Gestisce un fondo da un miliardo e mezzo di euro e abita da solo nel suo immenso hotel deserto, pieno di letti in cui lui non riesce a chiudere occhio. Proprio nel momento in cui sta per concludere le trattative con degli investitori internazionali per avviare un grande progetto immobiliare, i suoi avvocati lo informano che dovrà scontare una condanna per evasione fiscale: non in carcere, che gli avvocati sono riusciti ad evitargli, ma prestando servizi sociali presso un Centro di Accoglienza e dovrà mettersi a disposizione di chi non ha nulla, degli ultimi, insomma. Passaporto e cellulare gli vengono ritirati da Angela (*Eleonora Danco*), che gestisce il Centro, tra i cui ospiti ci sono Bruno (*Elio Germano*), un padre che ha perso tutto in seguito ad un tracollo economico, e il figlio di Bruno, Nicola (*Francesco Gheghi*). L'incontro sembra offrire a Numa e Bruno l'occasione per una rinascita all'insegna dei buoni sentimenti e dell'amicizia. Ma c'è il denaro di mezzo e un gruppo di senz'atletto che, tra morale e denaro, tende a preferire il denaro ...

**IO SONO TEMPESTA** dimostra che si può parlare di differenze sociali senza confinare i poveri in anonimi tinelli di casette di periferia; e che si può evitare di demonizzare i ricchi, evidenziandone fragilità, rapporti familiari irrisolti, inaspettata generosità. Cogliere l'aria dei tempi è possibile per chi guarda il mondo dall'obiettivo di una macchina da presa e vede un caleidoscopio di personaggi accomunati da arrivismo, disonestà, bassa statura morale. Il *messaggio* di **IO SONO TEMPESTA**, in questo senso, è chiarissimo: nella nostra bella Italia, non si salva (quasi) nessuno, nessuno è virtuoso al 100%, tutti fanno affari (loschi) con tutti e chi ha più fiuto insegna a chi ne ha di meno a trasgredire le regole con astuzia e *savoir faire*; alla fine, come nel miglior cinema di **Daniele Luchetti**, viene da chiedersi chi sono i buoni, e se ci sono. Il regista racconta la realtà preferendo al realismo l'opera buffa, la farsa, la tragicommedia. Citando *Shining* e ricordandosi di Bertolt Brecht (*"L'opera da tre soldi"*), il regista non dichiara guerra ai suoi personaggi, ma in fondo - e moralmente - non salva nessuno. Il potere dei soldi è infinito, più ne hai più ne fai. Specialmente se si è furbi e spregiudicati e si è disposti a raggirare la legge e il prossimo. Le vicende del nostro paese dimostrano come si sia sparso il concime della corruzione e dell'immoralità civile e quanto abbia attecchito nel nostro tessuto politico e sociale. Ma è a qualunque livello della scala sociale che corruzione e sotterfugi sono la prerogativa per riuscire a sopravvivere nella giungla urbana amministrata dal "dio denaro". Così, anche quando, prima o poi, la bilancia della giustizia viene a chiedere il conto, è possibile rigirare una condanna a proprio vantaggio.

**IO SONO TEMPESTA** ha meritato due Candidature ai Nastri d'Argento 2018 come Migliore Commedia e Miglior Attore di Commedia per **Marco Giallini**.

**IO SONO TEMPESTA** sarà proiettato **Lunedì 15 ottobre**, nell'ambito della **28<sup>a</sup>** edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub "La dolce vita")